

## GITA PELLEGRINAGGIO AD ASSISI

Cinque e sei settembre 2010 gita pellegrinaggio ad Assisi degli Amici dell'Oratorio San Mauro o meglio sarebbe dire, come capiremo in seguito, pellegrinaggio gita. Ritrovo alle ore 6,20 sul piazzale della Chiesa, tempo favorevole non caldo e partenza come previsto alle 6,30. Siamo in trentacinque di varie età (trentasei con l'autista), il pullman è praticamente nuovo e molto confortevole; il viaggio verso la nostra meta avviene regolarmente e comodamente nel tempo previsto, con una sosta intermedia, ed il conducente mostra subito notevole perizia. Arrivo a Santa Maria degli Angeli e sistemazione all'Hotel Abacus dove ci aspetta un buon pranzo; alle ore 15 partiamo su alcuni minibus per le destinazioni previste. San Damiano, don Franco in qualità di guida spirituale ma anche storico artistica, spiega semplicemente ma rigorosamente i vari aspetti del francescanesimo e la singolare figura del Santo e di Santa Chiara. Appunto Santa Chiara è come presente in questo luogo e visitando il convento, la Cappella e dove morì, sembra quasi di vederla parlare e camminare. Siamo tutti concentrati e gli occhi si riempiono delle bellezze artistiche ed il cuore del calore che emana da San Damiano. Nuovo trasferimento all'Eremo delle Carceri, sito che trasuda spiritualità, immerso in un ambiente naturale rigoglioso ed intatto sulle pendici del monte Subasio. Don Franco riprende la sua opera e la semplicità dell'esposizione trova riscontro nei tre bambini che fanno parte della comitiva e che non lo "mollano un istante". Passiamo da un ambiente all'altro della costruzione attraverso passaggi anche angusti, ci soffermiamo al "buco del diavolo", ci affacciamo ad ammirare la valletta sottostante immersa nel verde. Dopo la visita all'Eremo ci inoltriamo nel bosco circostante fitto ed ombroso ed apprendiamo ulteriori notizie del Santo e della sua regola. Si comincia a capire che il pellegrinaggio è preponderante rispetto alla gita. Ritorniamo all'albergo e, dopo una giusta sosta, ci ritroviamo insieme per la cena. Raggiungiamo poi Santa Maria degli Angeli ed entriamo: la basilica è avvolta dall'oscurità mentre la facciata della Porziuncola è intensamente illuminata, tutto invita al raccoglimento ed alla preghiera; usciti troviamo un angolo abbastanza

tranquillo ed Adriano legge un testo sulla vita di Francesco che meglio indirizza l'itinerario spirituale che abbiamo intrapreso. Un po' stanchi, ma con il cuore più "caldo", si fa ritorno all'albergo. Il giorno successivo, dopo una corroborante colazione, appuntamento ad Assisi con la guida che abbiamo prenotato, un signore cortese e competente, ma inflessibile nel tentare di far rispettare il programma. Raggiungiamo la chiesa di Santa Chiara, bellissima nella sua dicromia bianco-rosa; questa volta è la guida ad illustrare la storia e l'arte ed a rispondere esaurientemente alle nostre domande. Ora siamo in piazza del Comune sulla quale si affacciano il tempio di Minerva, la torre civica ed il palazzo del Capitano del Popolo, centro politico ed amministrativo della città. Il tempo è tiranno e dobbiamo affrettarci per arrivare in tempo utile al complesso della basilica di San Francesco; gli ampi spazi contornati da portici ci conducono prima alla Basilica Inferiore, con volte più basse e meno luminosa, dove abbiamo un primo assaggio degli affreschi di Giotto e possiamo guardare negli occhi Francesco ritratto da Cimabue. Dalla Basilica Inferiore alla Superiore affacciandoci su un grande chiostro; ammiriamo i cicli pittorici di Giotto, la stupenda architettura gotica e purtroppo vediamo anche le cicatrici lasciate dal recente terremoto. Prima dell'ingresso alle basiliche don Franco ha incontrato casualmente un amico, padre Silvano, che consentirà di celebrare la Santa Messa in una cappella del convento. Durante la celebrazione, veramente, il raccoglimento è intenso e sentiamo di essere una piccola comunità in pellegrinaggio in terra umbra. Pranzo con specialità locali in un ristorante (il Menestrello) della città e quindi tempo libero di un paio d'ore. Raggiungiamo il pullman per il ritorno sotto un forte acquazzone, unico imprevedibile evento del nostro pellegrinaggio gita; il presidente Adriano ha seguito meticolosamente lo svolgersi del programma occupandosi della parte pratica e vigilando che tutti rispondessero all'appello. Il ritorno avviene come stabilito, ad eccezione di una deviazione attraverso Firenze, per evitare una coda di venti chilometri in autostrada causata da un incidente. Rientro a Pavia con soli trenta minuti di ritardo sul previsto. Che altro dire? Siamo contenti, tutti.

Franco D'Abrosca